



Automazione su una linea di produzione (foto Imagoeconomica)

## Al concorso Vinitaly Cinque premi per le bottiglie bergamasche

■ Una medaglia d'argento e quattro gran menzioni. Questo il bottino dei vini bergamaschi all'edizione 2009 del Concorso enologico internazionale che tradizionalmente precede il Vinitaly, la più importante rassegna fieristica italiana sul vino e tra le prime nel mondo, che si apre giovedì 2 aprile alla Fiera di Verona.

Nella categoria «altri spumanti prodotti con fermentazione in bottiglia (metodo classico)», la medaglia d'argento è stata assegnata allo spumante extr brut «Degli Angeli» 2001 dell'Azienda agricola Tenuta degli Angeli di Carobbio degli Angeli. Nella stessa categoria ha invece ottenuto la gran menzione lo spumante brut rosé 2006 dell'azienda La Rocchetta di Villongo. Due riconoscimenti anche nella categoria «vini tranquilli a denominazione d'origine controllata»: nel gruppo «vini rossi prodotti nelle ultime vendemmie 2008-2007-2006» la gran menzione è stata assegnata al Valcalepio rosso Doc Amis 2006 dell'Azienda agricola Colombi di Torre de' Roveri; nel gruppo «vini rossi dai 4 ai 6 anni dalla vendemmia», ha ottenuto la gran menzione il Valcalepio rosso riserva Doc Cantoalto 2005 dell'Azienda agricola Bonaldi-Cascina del Bosco di Sorisole. Infine, nella categoria «vini tranquilli designati con indicazione geografica», nel gruppo «vini rossi dai 4 ai 6 anni dalla vendemmia» è stato premiato con la gran menzione l'Igt della Bergamasca rosso Sérafo 2005 dell'Azienda agricola Tallarini di Gandosso.

A livello invece generale, è stata invece l'azienda canadese Inniskillin Inc. - Niagara on the Lake la vincitrice del premio speciale «Gran Vinitaly 2009», ottenendo il maggior punteggio in base a due medaglie conseguite in gruppi diversi. Il premio speciale «Vinitaly 2009» per l'Italia è stato assegnato alle Cantine Due Palme di Cellino San Marco (Brindisi).

fase di crisi economica internazionale.

La soluzione individuata da Centrobanca per questo primo progetto è la creazione di una holding di governo e servizi al cui capitale parteciperanno gli imprenditori aderenti. La holding a sua volta parteciperà con quote minoritarie al capitale delle singole imprese. Alla holding faranno riferimento funzioni comuni, come l'amministrazione e il controllo, mentre le singole società si focalizzeranno su attività tipiche e specifiche nell'ambito dell'automazione. I tempi di realizzazione saranno ridotti e si sta valutando anche la possibile estensione ad altri casi.

«La dimensione ridotta è un evidente svantaggio competitivo, soprattutto quando il mercato è globale», ha sotto-

lineato il direttore generale di Centrobanca, Valeriano D'Urbano, commentando il progetto. «Oltre a formulare valutazioni generali, però, per realizzare progetti industriali concretamente attuabili è necessario entrare nel merito delle specificità delle nostre imprese, rispettandone le caratteristiche che fino a un certo punto le hanno fatte crescere».

«Il progetto che abbiamo promosso e che grazie a Centrobanca stiamo portando avanti - ha concluso Viscardi - mira a creare un punto di riferimento da adottare per favorire l'ulteriore razionalizzazione del settore, rispettandone e valorizzando al contempo la cultura imprenditoriale delle aziende coinvolte».

Silvana Galizzi